

RENATO GARAVAGLIA  
MILANO

**UNA RISSA IN UN PARCO DI FRANCOFORTE, SULLA RIVA DEL FIUME. È IL 7 SETTEMBRE 1896. UN GIARDINIERE VENTIDUENNE VIENE COLPITO DA UNA COLTELLATA AL TORACE.** Ricoverato in ospedale viene operato, solo due giorni dopo, dal chirurgo Ludwig Rehn che, dopo aver esposto il cuore sanguinante, applica tre punti di seta sulla ferita. Il paziente guarisce completamente. Quel giorno nacque la cardiocirurgia. Dal quel momento, dopo quella formidabile intuizione, successi, fallimenti, nuove scoperte segnarono le tappe di un'affascinante avventura che portarono fino alle conquiste dei nostri giorni.

Nell'arco di un secolo le tecniche chirurgiche per «riparare» il cuore si sono sviluppate con una rapidità incredibile e impensabile. Dagli interventi eseguiti alla cieca «a cuore chiuso» fino alla realizzazione della macchina per la circolazione extra-corporea, nel 1953, invenzione che da quel momento consentì di intervenire «a cuore aperto», con le cavità cardiache esangui, sotto visione diretta. A distanza di oltre mezzo secolo la cardiocirurgia è diventata una delle più importanti realizzazioni della medicina.

Ne parliamo con il professor Ugo Tesler (cardiologo già allievo del grande e compianto Renato Donatelli; assistente - negli Stati Uniti - di Michael De Bakey e di Denton Cooley; oggi direttore Scientifico della Cardiocirurgia del Policlinico di Monza) che ha scritto un libro sulla storia della cardiocirurgia. Si intitola: *Viaggio nel cuore. Storia e storie della cardiocirurgia* (pag. 485, euro 28, Utet).

Un libro scientifico e storico molto importante, ma anche un grande romanzo, un affascinante romanzo, sul cuore e del cuore, tra protagonisti e pionieri tanto temerari quanto determinati, dalle prime sperimentazioni cliniche, gravate da una mortalità giudicata proibitiva, a risultati e successi clinici un tempo impensabili, che hanno ridato la vita a migliaia e migliaia di persone.

**Professor Tesler, nella sua lunga carriera, ha incontrato quasi tutti i più importanti protagonisti della cardiocirurgia mondiale. Ha studiato e lavorato con loro. Ha conosciuto anche Christiaan Barnard, il primo che abbia «osato» effettuare un trapianto di cuore nel 1967. Quale tra tutte queste persone l'ha più impressionata sia da un punto di vista scientifico che umano?**

«A parte l'affetto che porto per Donatelli, la persona che più mi ha colpito, da tutti i punti di vista, è stato il texano Denton Cooley. È stato un grande innovatore con capacità tecniche incredibili. Nel suo ospedale c'erano otto sale operatorie in cui tutti i giorni si facevano circa quaranta interventi o più: lui ne eseguiva personalmente una parte importante. Tutto funzionava senza imprevisti o complicanze».

**Tra le conquiste della cardiocirurgia moderna quali sono state le più significative oltre la macchina cuore-polmone artificiale o la sostituzione delle valvole cardiache?**

«La rivascularizzazione del miocardio ischemico mediante by-pass aorto-coronarico. Quindi lo sviluppo delle protesi vascolari».

**Il nostro cuore è un organo che normalmente pompa oltre cinque milioni di litri di sangue in un anno. È una cifra enorme che un po' sconcerta perché fa subito pensare a quanto sia facile che quella «pompa» un giorno possa incepparsi. Il cuore ha una vita geneticamente determinata?**

«Un altro grande pioniere della prima metà del secolo scorso, Alexis Carrel, aveva isolato e messo in coltura un frammento di cuore di un embrione di pollo per verificare la possibilità della riproduzione illimitata del tessuto. Quel tessuto è vissuto ben oltre la vita del suo sperimentatore. Per quanto riguarda un organo i fattori della senescenza non sono completamente noti».

**Qual è l'intervento sul cuore oggi più difficile, anche alla luce delle tecniche più avanzate?**

...

**La prima operazione nel 1896 quando Ludwig Rehn applicò tre punti di seta di sutura a un accoltellato al torace**

# Il nostro cuore macchina sublime

## Il cardiocirurgo Ugo Tesler racconta in un libro i progressi della medicina

**Un testo scientifico ma anche un affresco sui pionieri tanto temerari quanto determinati che con coraggio hanno iniziato le prime sperimentazioni cliniche senza arrendersi, fino ad arrivare a successi impensabili che hanno ridato la vita a migliaia e migliaia di persone**



Il cuore secondo l'artista indiana Bharti Kher: «An Absence of Assignable Cause» (2007)

«Tecnicamente la riparazione di cardiopatie congenite complesse. Con l'introduzione di nuovi materiali e nuovi mezzi diagnostici si è semplificata l'esecuzione di molti interventi».

**Qual è la qualità della vita, oggi, per un paziente operato al cuore e quali aspettative di vita si danno, visto che vengono operate persone in età sempre più avanzata?**

«In generale si ha un recupero funzionale positivo e anche una prognosi migliore. Abbiamo operato un paziente anziano che ci ha poi mandato una foto che lo ritraeva in cima a una vetta di quattromila metri delle Alpi».

**Oggi in Italia si eseguono circa 320 trapianti di cuore in un anno. È vero che i trapiantati spesso necessitano di assistenza psicologica?**

«In genere si opera gente che sta per morire e quindi qualsiasi trapiantato si sente un redivivo. Sicuramente il trapianto è sempre un grosso trauma: qualcuno potrebbe aver bisogno di un'assistenza psicologica».

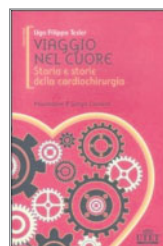
**In Italia la chirurgia, in generale, ha raggiunto livelli di eccellenza notevoli. E la cardiocirurgia? Non Le sembra che ci siano troppi centri e di questi alcuni, fra l'altro, sottoutilizzati o addirittura mal utilizzati?**

«In assoluto possiamo dire che è vero. Molti svolgono un'attività ridotta e insufficiente per garantire l'esperienza necessaria. In Lombard

dia si tende a razionalizzare l'attività dei centri».

**Quali sono le prospettive future per la cardiocirurgia? Nelle conclusioni del suo libro lei accenna alla sempre più frequente attività dei cardiologi che tendono a sostituire i chirurghi non solo nelle diagnosi ma anche nelle terapie.**

«Una volta il rapporto cardiologo e chirurgo era quasi simbiotico: si discuteva, e si decideva insieme l'iter terapeutico. Oggi le decisioni sono più unilaterali. Siamo in un periodo di transizione: si può immaginare la futura comparsa di professionisti che opereranno in un ambiente ibrido sia cardiologico che cardiocirurgico. Visto che la patologia oggi prevalente è lo scompenso cardiaco, si può prevedere che in futuro si verificherà un'espansione dell'utilizzo dell'impianto dei sistemi di assistenza meccanica alla circolazione».



**VIAGGIO NEL CUORE**  
Storia e storie della cardiocirurgia  
Ugo Tesler  
pagine 485  
euro 28  
Utet

### LA RICERCA

#### Scienza, i dati delle ricerche si perdono con più facilità

Il destino sul lungo termine dei dati delle ricerche scientifiche non è roseo. Un nuovo studio pubblicato sulla rivista *Current Biology* ha dimostrato che a due anni da una pubblicazione circa l'ottanta per cento dei dati originali posseduti dagli autori di ricerche finanziate con fondi pubblici va in «spazzatura» ed è irrecuperabile.

Le cause rilevate sono pressoché banali e attribuibili a vecchi indirizzi di posta elettronica e dispositivi di archiviazione obsoleti. Dai dati dell'indagine condotta da Timothy Vines della University of British Columbia è emerso che le probabilità di ottenere un originale set di dati di una ricerca diminuiscono del diciassette per cento ogni anno.